



Cloud (2014)

Per imparare a relazionarsi, ad affrontare le proprie responsabilità, il film rimane stretto nella morsa di una scrittura inconsistente.

Un film di Stephen Langford con Trish Cook, Kevin P. Farley, Dan Glenn, Nic Birdsall, Gabriela Castillo. Genere Commedia durata 82 minuti. Produzione USA 2014.

Uscita nelle sale: giovedì 25 maggio 2017

Il giovane Ray viene lasciato a casa a occuparsi di Cloud, il cane di famiglia, per dimostrare ai genitori che sa essere responsabile.

Olivia Fanfani - www.mymovies.it

Ray ha dodici anni e, come qualsiasi dodicenne che si rispetti, non si preoccupa molto delle sue responsabilità. Per dimostrare di essere giudizioso, un pomeriggio promette ai genitori di occuparsi di Cloud, il cane di famiglia, assumendosi il carico di portarlo dal veterinario mentre loro sono fuori casa. Insieme ai suoi due inseparabili amici, si prepara ad affrontare la prova, ma accidentalmente Cloud scappa di casa e si lancia velocissimo verso la casa del losco vicino Krepner. Questi, guardiano di notte e ladruncolo a tempo perso, ha in ballo un ghiottissimo affare per smerciare una segretissima formula dell'invisibilità. Ignaro che i suoi piani siano destinati ad andare in fumo, andrà su tutte le furie quando il goloso Cloud si papperà l'intero contenuto della fialetta per poi darsi alla fuga. Un bel pasticcio! Incidenti e improbabili agenti dell'FBI renderanno praticamente impossibile ritrovare l'invisibile fuggiasco. Per Ray sarà una corsa contro il tempo, per ritrovare il suo cane prima del signor Krepner e prima che tornino a casa i suoi genitori.

Scritto e diretto da Stephen Lanford ('Otto sotto un tetto', 'Summertime - Sole, cuore...amore'), il richiamo è la situation comedy americana che comprende buona parte della produzione del regista.

Con un montaggio che non conosce raccordi, la dimensione caricaturale dei personaggi è in linea con il target di riferimento del film (bambini, i più piccoli). Un'avventura unidimensionale, arricchita con effetti sonori dozzinali, fa da contorno a situazioni scoraggianti: adulti sciocchi e lontani dalla benché minima caratterizzazione, inseriti nell'universo impersonale di pratini all'inglese e salotti demodé. Un film senza pretese che gioca, ahinoi, su una caduta di stile impossibile da ignorare: il richiamo - reiterato e opinabile - alle calorie e alle battute sulla "ciccia" e sul grasso in eccesso, esclamate da una ragazzina di non più di tredici anni o da un adulto che ironizza sul confine tra "piedi grossi e piedi grassi". Con effetti speciali legati per lo più alla gomma di Paint, da una buona idea, divertente, nasce una commedia superficiale e troppo semplificata, anche nell'ottica del film per bambini. Per imparare a relazionarsi, ad affrontare le proprie responsabilità, il film rimane stretto nella morsa di una scrittura inconsistente e nell'anacronismo lowbudget della messa in scena televisiva.